

Rita Mascialino, *Erminia Abignente: Michael Krüger lirico – La sua opera tra il 1976 e il 1990*. Università degli Studi di Udine, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Anno Accademico 1996-1997): PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® IV Edizione 2014: Premio Speciale della Giuria: Recensione di Rita Mascialino.

La Tesi di Laurea di Erminia Abignente *Michael Krüger lirico – La sua opera tra il 1976 e il 1990* (Università degli Studi di Udine, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Anno Accademico 1996-1997: Vincitore Premio Franz Kafka Italia ® 2014) riguarda un poeta molto interessante anche se poco noto in Italia ai lettori non specialisti di germanistica. Ciò che è particolarmente importante nel lavoro della Abignente è comunque, a prescindere dalla scelta dell'autore, la disposizione mentale con cui è affrontata la traduzione dell'opera di Michael Krüger che la studiosa offre testo a fronte, ossia dando la possibilità a chi dovesse leggere la traduzione di poter eventualmente confrontarne gli esiti avendo accanto il testo tedesco. La traduzione della Abignente vuole ridare il significato del testo originale, ossia non è un traduzione volgarizzante che ridia il senso globalmente inteso, ciò con cui verrebbe perduta tutta l'arte insita nel testo poetico originale e verrebbe ridotto anche un significato molto ridotto se non anche errato. La traduzione della Abignente si inserisce nel filone teorico che ha come finalità il conseguimento del significato del linguaggio per quanto esso offre, non per quanto esso stimola nella fantasia di chi legge. Certo, chi legge ha senz'altro e senza meno il diritto di pensare quello che vuole alla lettura di un testo, tradotto o in lingua madre che sia stato redatto, ma è altrettanto vero che ciò che viene in mente al lettore durante la lettura di un'opera d'arte letteraria non ha per forza a che vedere con quanto sta nel testo originariamente dal punto di vista semantico-emozionale, ossia sono due piani, quello della stimolazione di ricordi e associazione nel lettore e quello della semantica del testo in lettura che sono diversi: uno parla della soggettività del lettore, l'altro parla della soggettività del testo e si tratta di due soggettività diverse. L'analisi della soggettività del testo conduce, se fatta sul piano scientifico, a rinvenire il significato oggettivo intrinseco appunto a quella che è stata definita la soggettività del testo, per così dire la sua personalità espressa linguisticamente e comprensiva dei significati consapevolmente elaborati e inconsciamente trascinati seco dalle parole. Questa è la meta importante e ambiziosa a monte del lavoro impegnativo e complesso di Erminia Abignente, una finalità che è stata raggiunta pienamente dalla studiosa che ha potuto quindi costruire la sua analisi della poesia di Michael Krüger sulla base di testi compresi per quello che oggettivamente danno le parole, le strutture sintattiche in cui sono inserite. Una traduzione non pragmatistica dunque, ma intesa ad esprimere quanto più da vicino possibile il significato del testo originale come si trova nelle poesie di Michael Krüger. Al proposito occorre evidenziare che i testi di Krüger non sono facili, per chiarire: si tratta di testi redatti in linguaggio di parole quotidiane, non particolarmente ricercate né difficili per così dire, ma ciò che è arduo a decifrarsi è la loro composizione in proposizioni, questo in quanto il loro assemblaggio segue la spinta immaginifica più vicina all'inconscio che al conscio, da qui la difficoltà intrinseca all'eloquio del poeta tedesco. Ma la Abignente, a fronte di tale difficoltà, non cede alla tentazione del volgarizzamento che facilita il lavoro, bensì cerca di riprodurre la medesima difficoltà in italiano, stando anche attenta a non mutare la scansione dei versi liberi, i ritmi ove possibile. Non si tratta di traduzione letterale che non esiste altro che come locuzione che qualifica solo una cattiva traduzione – la letteralità è un concetto di antica origine che non ha riscontro nei fatti linguistici, ma di questo non è il caso di parlare in questa recensione. Bella la Tesi di Erminia Abignente, condotta con scientificità e solida competenza interlinguistica, nonché su ampia base di conoscenze storico-culturali.